

Hanno votato sì 218
Hanno votato no .. 285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Roberto Barbieri 7.027, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 510
Votanti 508
Astenuti 2
Maggioranza 255
Hanno votato sì 219
Hanno votato no .. 289).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Falanga non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Crosetto 7.039, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 505
Maggioranza 253
Hanno votato sì 220
Hanno votato no .. 285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Burlando 7.028, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 506
Maggioranza 254
Hanno votato sì 221
Hanno votato no .. 285).

Avverto che l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 7.034 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marcora 7.031, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 505
Votanti 498
Astenuti 7
Maggioranza 250
Hanno votato sì 215
Hanno votato no .. 283).

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per procedere con ordine potremo continuare con l'esame dell'articolo aggiuntivo 44.0263 del Governo sulla vicenda di Cornigliano; tuttavia, ad esso sono stati presentati alcuni subemendamenti e quindi si rende necessario un approfondimento in sede di Comitato dei nove. Quindi, non possiamo affrontarne l'esame in questo momento e dobbiamo tener presente che questo tema, assieme a quello relativo a Bagnoli, è stato accantonato e dovrà essere ripreso in un momento successivo.

A questo punto, possiamo procedere con l'esame dell'articolo 44, là dove c'eravamo fermati.

PRESIDENTE. Vorrei avanzare una proposta, in particolare ai presidenti dei gruppi. Alle ore 20 sarà celebrata una santa messa per i parlamentari. Se fosse possibile, chiedo di andare avanti con i lavori fino alle 19,30 circa, per poi sospendere. Naturalmente, chi vuole può andare, chi non vuole potrà fare altre cose: onorevole Russo Spena, non la voglio coartare !

Dunque, potremmo interrompere i lavori dalle 19,45 alle 20,45, per poi riprenderli fino alle ore 22, anche perché domani avremo una giornata pesante in cui si dovrà terminare l'esame sia di questo che di altri provvedimenti. Ora proseguirei ad oltranza fino ad arrivare al momento in cui il Comitato dei nove si dovrà riunire: successivamente, in serata, potremo affrontare le questioni che riguardano Genova e Napoli, per poi esaminare i rimanenti articoli nella seduta di domani.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, visto che avevamo votato l'emendamento Molinari 44.112, dovremmo ora passare all'emendamento 44.169 del Governo. Chiedo agli Uffici di fare una verifica.

PRESIDENTE. Ricordo che abbiamo votato l'emendamento Molinari 44.112 e che dobbiamo passare ora all'emendamento 44.2000 della Commissione, al quale sono stati presentati subemendamenti.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, a me risultava che l'emendamento 44.2000 della Commissione doveva essere affrontato al termine dell'articolo 44, ma comunque le faccio presente che dobbiamo esaminare i subemendamenti in sede di Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Lei propone di iniziare dall'emendamento 44.169 del Governo?

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, nella scaletta che mi ero preparato, intendevo che l'emendamento 44.2000 della Commissione si affrontasse per ultimo, alla fine dell'esame di tutti gli emendamenti contenuti nel fascicolo relativi all'articolo 44. Tuttavia, se deve essere esa-

minato in questo momento, è assolutamente indispensabile una breve pausa, per consentire al Comitato dei nove di procedere all'esame di quelle proposte emendative. La decisione ovviamente spetta a lei; per me è indifferente perché si tratta di commi aggiuntivi.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendiamo allora fino alle 18,45 per consentire al Comitato dei nove di esaminare le proposte emendative indicate.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, stanno ancora arrivando degli emendamenti presentati dal Governo e dal relatore. Siccome sono firmati sia dalla Commissione sia dal relatore, e per noi la forma è importante, vorrei cortesemente pregarla di farci sapere a chi appartengono questi emendamenti: al Governo? Al relatore?

PRESIDENTE. Scusi onorevole Boccia, se l'emendamento è firmato dal relatore evidentemente si tratterà di un emendamento presentato dalla Commissione.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, in questo caso la Commissione deve almeno riunirsi perché, se gli emendamenti sono firmati dal relatore e la Commissione non ne sa niente, si tratta di un falso.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, se questi emendamenti sono firmati dal relatore per noi vuol dire che sono stati validati dalla Commissione.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, le ho solo chiesto di fare chiarezza.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, ho preso in considerazione la sua richiesta. Accedendo alla richiesta formulata dal presidente della V Commissione, sospendo la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 19.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo 44.02001 del Governo risulta inammissibile per estraneità di materia, in quanto — essendo volto ad esentare dal regime procedurale agevolato previsto dalla cosiddetta legge obiettivo (approvata dalle Camere ma peraltro non ancora pubblicata) taluni interventi edilizi da effettuare su fabbricati ricompresi nei centri storici — presenta carattere meramente ordinamentale.

I subemendamenti Lion 0.44.2000.5 e 0.44.2000.6 risultano inammissibili per estraneità di materia, in quanto, incidendo sulla normativa generale relativa alle modalità di smaltimento di talune categorie di rifiuti, non sono riconducibili al testo dell'emendamento che intendono modificare. Quest'ultimo reca, infatti, disposizioni relative all'utilizzo di materiale riciclato nelle pubbliche amministrazioni.

Avverto, altresì, che i subemendamenti Panattoni 0.44.2000.2 e 0.44.2000.19 sono ammissibili in quanto ad essi siano riferite le compensazioni, rispettivamente, del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

I subemendamenti Mascia 0.44.536.6, 0.44.536.7, 0.44.536.8, 0.44.536.9 e Burlando 0.44.536.15 e 0.44.586.22 risultano ammissibili in quanto ad essi siano riferite le compensazioni, rispettivamente, dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo (*vedi allegato A — A.C. 1984 sezione 7*).

(Esame di un articolo aggiuntivo all'articolo 8 — A.C. 1984)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi dobbiamo passare all'esame dell'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo e dei subemendamenti ad esso presentati che, su proposta del Governo, deve intendersi riferito come articolo aggiuntivo all'articolo 8.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, direi che possiamo affrontare l'argomento che abbiamo accantonato di cui all'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo riguardante Cornigliano ed eventualmente relativo a Bagnoli. Mi sembra di aver capito che l'onorevole Gerardo Bianco ha chiesto che gli argomenti vengano trattati separatamente. Ciò permetterebbe di chiudere anche l'esame dell'articolo 8.

Il Comitato dei nove ha esaminato i subemendamenti agli emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo possiamo procedere, mentre per l'emendamento 44.703 del Governo relativo a Bagnoli non si può procedere perché il Presidente della Camera ha chiesto un parere alla Commissione affari costituzionali che non è ancora giunto. Vorrei che la Commissione affari costituzionali si riunisse e fornisse il parere richiesto: ciò può avvenire durante la sospensione dalle 19,45 alle 20,30.

Quindi possiamo procedere soltanto all'esame dell'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo, mentre l'esame dell'emendamento 44.703 del Governo su Bagnoli è rinviato a quando la Commissione affari costituzionali formulerà il parere richiesto.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza a esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo? Senatore Vegas, la sentiamo un po' distante dai nostri lavori.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Go-

verno concorda con il parere espresso dal relatore.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Prendo la parola solo per dire che vorremmo intervenire per una breve dichiarazione di voto sulla proposta emendativa relativa alla questione di Cornigliano.

PRESIDENTE. Onorevole Russo Spena, lei è uno dei pochi che possiede un po' di tempo, per non averne abusato; quindi potrà intervenire in seguito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	446
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	478
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	276).

Passiamo alla votazione del subemendamento Burlando 0.44.536.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, abbiamo perso due ore per discutere se le isole dei pescatori del lago di Garda...

PRESIDENTE. Onorevole Acquarone, non ne ho colpa se il suo gruppo è intervenuto sulle isole...

LORENZO ACQUARONE. Non è colpa sua, ma c'è un problema di fondo, onorevole Presidente. Il Governo presenta oggi un emendamento di cui non conoscevamo l'esistenza. Capisco che alcuni emendamenti sono stati presentati, ritirati e successivamente ripresentati perché la vergogna, certe volte, è tale per cui si fanno alcune cose e poi si arrossisce. Questo è un problema che riguarda l'avvenire della città di Genova. Io, che ho la nostalgia delle competenze, non parlerò dei problemi relativi al futuro assetto industriale. Mi permetto soltanto di svolgere alcune annotazioni di carattere tecnico e pregherei, al riguardo, il sottosegretario ed il relatore di voler cortesemente ascoltare - come dice sovente il Presidente - ciò che è dettato dal buonsenso e, nel caso di specie, anche da un minimo di esperienza.

L'emendamento 44.536 *(Nuova formulazione)* del Governo afferma che sono trasferite alla regione le aree portuali, ad eccezione delle banchine. Chi lo ha scritto - mi rifiuto di credere che abbia ricevuto la collaborazione di un marittimista valente come il professor Carbone - non sa cosa sono le banchine: le banchine di un porto distano 8 metri dalle acque.

In riferimento alla movimentazione delle merci, abbiamo presentato un subemendamento in cui abbiamo menzionato le aree necessarie per lo svolgimento delle attività logistiche e portuali. Volete inserire l'espressione «per le operazioni di sbarco ed imbarco delle merci»? Volete creare qualcosa di ridicolo (come è avve-

nuto, a suo tempo, alla darsena toscana di Livorno con i cosiddetti cavalieri, che non sono soldati che portano la crocetta, ma sono le gru con due piedi) in cui vi è una parte che si trova sul terreno demaniale e un'altra sul terreno privato, con conseguenze drammatiche, anche dal punto di vista della responsabilità, in caso di incidenti (quando una merce viene stivata e poi riposta sui camion che si trovano in area esterna)?

Pertanto, il subemendamento Burlando 0.44.536.20, meramente tecnico, prevede che rimangano ad uso pubblico del porto non solo le banchine, ma anche le pertinenze delle banchine e cioè le aree necessarie per lo svolgimento delle operazioni portuali. Volete che venga usata l'espressione « operazioni portuali » utilizzata dal codice della navigazione? Mi sta bene. Noi abbiamo inserito l'espressione « svolgimento delle attività logistiche e portuali » poiché le operazioni portuali si riferiscono alla stessa cosa. Non mi pare di chiedere quello che molti chiedono e cioè che l'onorevole Scajola porti, ogni mattina, il caffè al presidente della regione, come magari...

PRESIDENTE. Conoscendo l'onorevole Scajola, forse, lo portano a lui il caffè. Non è così generoso.

LORENZO ACQUARONE. Avanzo una richiesta, nel suo stile, signor Presidente, di buon senso.

Poiché si afferma di voler concedere qualcosa al porto — la prima vocazione di Genova è portuale — non possiamo scrivere che restino ad uso pubblico soltanto le banchine perché — il sottosegretario Gagliardi, che mi guarda sorridendo penso che lo sappia — la banchina si estende per 8 metri da dove finisce l'acqua. Pertanto, occorrerebbe aggiungere le aree necessarie per le attività logistiche e portuali, per le operazioni portuali; mi appello a chi ha un minimo di conoscenza dell'ambiente dei porti (*una voce*: « Tempo! »)... per piacere, il Presidente della Camera non sei ancora tu per grazia di Dio (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Pada-*

nia) ...allora, in questa situazione, prego il senatore Vegas di considerare ciò, perché non so se abbia mai visto un porto.

Ma se ha visto un porto si rende conto di cosa siano le banchine. Chiunque abbia un minimo di conoscenza, può dirlo. L'onorevole Matteoli, che è di Livorno, queste cose me le insegna!

Sotto questo profilo, avviandomi a concludere, chiedo che sul subemendamento in esame l'Assemblea esprima voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, onorevole colleghi, non so se il Governo si renda conto di cosa stia facendo, nel momento in cui chiede all'Assemblea di approvare l'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo. È in gioco il futuro del porto di Genova, il futuro industriale dell'acciaio per il paese, il futuro dei lavoratori — tanti! —, nonché il futuro istituzionale relativo alle competenze.

Si è compiuta una scelta che rappresenta una violenza, dal momento che si stabilisce di sottrarre all'autorità portuale, oggi competenza sul demanio, un'area, per sdemanializzarla e trasferirla alla proprietà della regione, che non ha alcun titolo per intervenire in ordine alla gestione del territorio. Se si vuol fare una operazione di questo tipo ci si rivolga allora al comune di Genova.

Anche gli esempi internazionali lo mostrano: vi sono città del nord Europa, spesso citate dalla vostra parte politica, quali esempi di città che si autogestiscono, in chiave federalista. Sono i comuni, non certo le regioni! Si compie quindi una forzatura per ragioni squisitamente politiche di pessima natura; infatti, un conto è fare politica adottando la scelta federalista, con delle regole, e non un federalismo *à la carte*, ovvero quello che piace: se si ha l'amministrazione regionale, allora si dà un'area alla regione; se invece l'amministrazione comunale è del mio colore politico, allora la do al comune.

Questi sono criteri democratici e trasparenti? Vi state infilando in un *cul de sac*. È un problema non soltanto di gravità istituzionale, mi pare evidente! Lo è anche dal punto di vista industriale. Qual è la politica industriale di questo paese? Cosa ha da dire il ministro dell'industria sul futuro dell'acciaio?

Sono veramente meravigliato della superficialità, dell'improvvisazione con cui un tema che è sicuramente incancrenito, e quindi va risolto, viene affrontato con un emendamento previsto nel disegno di legge finanziaria, formulato all'ultimo momento, senza avere un confronto con le parti.

Credo sia un errore grave e mi auguro che all'ultimo momento vi sia un barlume di intervento da parte del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (Vedi votazioni).

(Presenti	488
Votanti	487
Astenuti	1
Maggioranza	244
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (Vedi votazioni).

(Presenti	491
Votanti	488
Astenuti	3
Maggioranza	245
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	279).

Passiamo alla votazione del subemendamento Burlando 0.44.536.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, intervengo per ribadire che deve essere chiaro che l'assunto iniziale dell'emendamento 44.536 (*Nuova formulazione*) del Governo sta a cuore anche a noi.

Vogliamo che cessino gli effetti inquinanti della cokeria e dell'altoforno dell'ILVA a Cornigliano. Ma a differenza di quanto sembra stare a cuore a chi ha proposto l'emendamento del Governo, più che gli effetti mediatici e gli sgambetti politici, a noi stanno a cuore anche, — e sottolineo anche, perché la salute dei cittadini, onorevole Bornacin, sta a cuore anche a noi, — le sorti dei 1200 operai addetti alla lavorazione a caldo. Che cose ne sarà dei loro posti di lavoro?

Come si garantisce non soltanto l'attuale livello di occupazione, ma il posto di lavoro di quei lavoratori in carne ed ossa? E se la soluzione esiste, perché non comunicarla ai sottoscrittori dell'accordo di programma, i quali si aspettano, dall'insediamento di questo Governo, di essere riconvocati per una soluzione, se questa esiste? È troppo lunga una riunione? Si preferisce il *blitz* di un emendamento al disegno di legge finanziaria. Ma forse, se non altro perché a Natale dobbiamo essere tutti più buoni, siate così gentili di dire ai lavoratori quale sarà il loro futuro occupazionale e ai cittadini come saranno impiegati i soldi per la bonifica (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	484
Votanti	482
Astenuti	2
Maggioranza	242
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ..	279).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Falanga, Zorzato e Pinto non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	493
Votanti	489
Astenuti	4
Maggioranza	245
Hanno votato sì	207
Hanno votato no ..	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	489
Votanti	485
Astenuti	4
Maggioranza	243
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ..	282).

Passiamo alla votazione del subemendamento Burlando 0.44.536.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, credo che le ragioni della nostra opposizione siano chiare. Abbiamo lavorato per migliorare la strada tortuosa che avete proposto. Qui c'è stato un fatto politico: l'intervento del Vicepresidente Biondi, che ha posto un problema politico, del pasticcio e della gravità di questo intervento. C'è un miglioramento, soprattutto per qualche garanzia in più, che vi rendete conto di dover dare sul piano dell'occupazione; però non uscite dall'errore grave, che è un *vulnus* terribile e crea un precedente serio, sul quale credo si debba ragionare.

È stato firmato un accordo di programma. Ora, tutti quei firmatari si trovano di fronte un emendamento alla legge finanziaria che lo vanifica. Guardate che è un precedente gravissimo, che insinua in ognuno il dubbio se sia giusto o meno fare un accordo con questo o quel Governo. Questa è la ragione della nostra opposizione. Vi abbiamo chiesto di convocare le parti; non lo avete voluto fare, ma, almeno, accettate di apportare qualche miglioramento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Intini. Ne ha facoltà.

UGO INTINI. Signor Presidente, ci troviamo di fronte alla più grande questione che riguarda il futuro di Genova ed anche la politica industriale di questo paese, di fronte alla quale il Governo deve convocare Confindustria, sindacati ed esperti, da una parte, e, in sede locale, regione, provincia e comune. Deve avviare una concertazione, deve giungere a soluzioni concordate.

Avete di fronte le ragioni dell'opposizione ed anche nella maggioranza si levano voci autorevoli, come quella dell'onorevole Biondi, il quale solleva anche una questione di dignità del Parlamento. Vi si

pongono problemi di sostanza che, vi assicuro, sono estremamente complessi e non possono essere tagliati con l'accetta. Vi si pongono problemi di forma, che sono gravi, perché non si capisce con quale ragionamento si possa scavalcare l'autorità del comune. Vi invito a compiere una riflessione aggiuntiva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	481
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	495
<i>Votanti</i>	494
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	248
<i>Hanno votato sì</i>	214
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	502
<i>Votanti</i>	498
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	250
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	503
<i>Votanti</i>	500
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	493
<i>Votanti</i>	488
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	213
<i>Hanno votato no</i> ..	275).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pinto non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mascia 0.44.536.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	462
Votanti	459
Astenuti	3
Maggioranza	230
Hanno votato sì	196
Hanno votato no ..	263).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Falanga e Zorzato non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	496
Votanti	494
Astenuti	2
Maggioranza	248
Hanno votato sì	216
Hanno votato no ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.536.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	505
Votanti	504
Astenuti	1
Maggioranza	253
Hanno votato sì	218
Hanno votato no ..	286).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.536 del Governo (*Nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, da anni, spesso inascoltati, sosteniamo che la lavorazione a caldo delle acciaierie di Cornigliano è assolutamente incompatibile con il territorio circostante. Ricordiamo che l'altoforno e la cokeria, terribilmente inquinanti, si trovano a poche centinaia di metri dal centro abitato genovese. L'imprenditore Riva, agevolato da un comportamento non sufficientemente coraggioso delle istituzioni pubbliche, voleva capovolgere a suo favore di programma del 1998, sostenendo che lo stesso contenesse al suo interno il via libera al forno elettrico: niente di più falso, tant'è che i Verdi, da sempre contrari alla lavorazione a caldo e al forno elettrico - che, di fatto, costituirebbe la continuità dell'attuale ciclo produttivo a caldo - tre anni fa hanno votato a favore dell'accordo di programma originario, che poi, nel tempo, è stato pesantemente travisato.

I Verdi liguri hanno, quindi, nei mesi scorsi, proposto un referendum cittadino sulla permanenza a Cornigliano delle lavorazioni siderurgiche a caldo, certi dell'esito favorevole alla loro chiusura definitiva.

L'emendamento del Governo, che sancisce la definitiva chiusura di tutte le lavorazioni a caldo e la cessazione dei conseguenti effetti inquinanti, oggi, non può che trovarci, nello spirito, favorevoli. Non condividiamo, tuttavia, le modalità con le quali si vuole raggiungere l'obiettivo. Siamo contrari all'assegnazione delle aree alla sola regione Liguria. Riteniamo più lineare l'assegnazione delle aree al comune titolare della gestione del territorio, con il coinvolgimento della regione e della provincia. Chiediamo, inoltre, forti e chiare garanzie occupazionali per gli attuali addetti alle lavorazioni a caldo. Chiediamo che la questione di Cornigliano assuma una valenza nazionale e su quest'emendamento ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, noi voteremo contro quest'emendamento. Sappiamo che il testo è radicalmente modificato rispetto a quello originario, grazie al lavoro svolto da molti colleghi della maggioranza. Tuttavia, c'è un punto fondamentale sul quale richiamo l'attenzione dei colleghi: esiste un accordo di programma. Le parti che hanno sottoscritto l'accordo chiedono di potere intervenire e di poter essere consultate su questa materia. È stato risposto di no. Credo sia un grave errore. Si poteva fare in tarda serata; si poteva fare domani mattina; si poteva fare avere loro il testo affinché esprimessero un'opinione.

Noi temiamo molto una tenaglia centralistica che si sta manifestando su tanti aspetti e che lega Stato e regioni contro i comuni. Tale meccanismo lo abbiamo visto in moltissimi casi. Questo è uno di questi. Il governo nel territorio è ai comuni, non alle regioni. È la prima volta che viene assegnato in questo modo.

La società, come voi sapete, è composta in modo particolare. C'è una garanzia per il mantenimento della quantità occupazionale dei lavoratori (questo, certamente, è un dato positivo); non siamo d'accordo sul meccanismo che è stato trovato. In ogni caso — mi rivolgo ai colleghi che hanno sostenuto i principi di sussidiarietà —, nel momento in cui le parti sociali sono state particolarmente scavalcate da questo tipo di operazione, credo sarebbe stato saggio e prudente — anche perché a Genova, come lei sa, ministro dell'interno, si è sviluppata una situazione di fortissima tensione e non è la prima volta — ascoltare la richiesta delle parti sociali di guardare il testo — poteva essere inviato tramite il prefetto — e svolgere una verifica nella giornata domani (non so se ce la faremo questa sera, ma sicuramente sarà possibile domani), dopo aver ascoltato l'opinione delle parti sociali; non i « sì » ed i « no », vincolanti per noi, ma loro opinione. Impedire alle parti sociali — parti di un accordo di programma — di pronunciarsi, di guardare questo testo e di esprimere la loro opi-

nione, credo sia stato un grave errore politico. Per tale ragione noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, credo sia accaduto un fatto grave che costituisce un precedente inaccettabile. Da parte nostra, sul punto, vi è una contrarietà di merito e di modalità. Da questa mattina, i lavoratori dello stabilimento ILVA sono in sciopero sono davanti alla prefettura, alla regione. Si sono determinati tanti momenti di tensione e non credo si concluderanno, per le ragioni per cui noi, in dieci minuti, abbiamo esaurito una vicenda che doveva essere risolta molto tempo fa e che dura da anni.

Pensiamo che la vicenda non avrebbe dovuto essere affrontata con un disegno di legge finanziaria. Credevamo che vi fosse l'assunzione totale della responsabilità del Governo, che lo stesso decidesse circa la destinazione di quest'area e su come impiegare nuovamente i lavoratori, anche in un'opera di riconversione dell'area produttiva. Pensavamo che il Governo potesse decidere le sorti future dell'industria di questo paese, in particolare, del settore dell'acciaio. Noi, in questa sede, non rispondiamo a nulla. I lavoratori non sanno su cosa stiamo decidendo — lo apprendono per interposta persona — e, credo, che, per la prima volta, si rompa con le organizzazioni sindacali che li rappresentano. Non si risolvono certamente, in questa maniera, i problemi ambientali di quel territorio che meritavano ben altra discussione e, tanto meno, si risolve il problema delle prospettive produttive di questo territorio.

Sono due, dunque, i nodi gravi che, in questo modo, non trovano soluzione. Ritengo che il Governo si assuma una responsabilità. L'unica maniera era ritirare l'emendamento ed aprire una trattativa. Un accordo di programma è in discussione e si stava decidendo anche su un pronunciamento specifico di questo accordo di programma.

Si poteva seguire un iter normale. Debbo dire la verità: non capisco. Le modalità non hanno consentito neanche di chiarire quali siano le ragioni di tanta fretta, ma, da questo punto di vista, è lecito pensare sempre al peggio.

È importante — e naturalmente lo apprezziamo, anche perché riprende il contenuto di un emendamento da noi presentato — che il Governo si sia preoccupato di garantire i livelli occupazionali, ma ciò non risolve affatto l'aspetto strutturale di tutta la problematica. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, anche il gruppo Misto-Comunisti italiani voterà contro l'emendamento 44.536 del Governo (*Nuova formulazione*). Con esso, il Governo compie una scelta gravissima, che disvela la natura classista di questo disegno di legge finanziaria.

Esprimiamo anche noi piena solidarietà ai lavoratori in lotta. Siamo contrari non solo al menzionato emendamento, ma anche ad un Governo che attacca gli strumenti della rappresentanza sociale, la concertazione, il sindacato e, ora, anche gli accordi di programma: siamo contro l'emendamento e contro il Governo Berlusconi!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Onorevole Vicepresidente del Consiglio, quando stamani, rivolgendosi all'Assemblea, ha parlato in maniera tale da determinare un rapporto che considero positivo, nato proprio dalla sua intenzione, espressa a nome del Governo, di fare in modo che le scelte vengano fatte con ponderazione, con la consapevolezza della necessità dell'intervento delle Commissioni (le quali non debbono limitarsi a prendere atto) e di relatori che possano fare (come saggia-

mente hanno fatto) il loro dovere, nonché ammettendo la possibilità di cambiare i « precotti » confezionati in riunioni ristrette, in cui il verticismo regionale si somma a quello provinciale, l'ho ascoltata molto volentieri.

Occorre prendere atto che il discorso sul metodo che ho pronunciato stamani vale per il presente e varrà, in futuro, per tutti i casi in cui non si terrà conto dell'esistenza di una logica e di una dialettica decise e dirette con chi in Parlamento deve, come io voglio, sostenere il Governo. Tuttavia, bisogna essere chiari e, sotto questo profilo, ritengo che l'emendamento ripresentato (è il quarto, perché c'è stato quello presentato, quello sottratto, quello ripresentato e, alla fine, quello riformulato) risponda ad un'esigenza di maggiore collegialità non solo all'interno del Parlamento, ma anche all'interno degli enti locali.

Mi spiace che non ci si sia intesi sulla rilevante questione della concertazione, dei contatti con le categorie. A mio modo di vedere (ma io ragiono con la mia testa, non con quella degli altri), se ne poteva fare lo strumento per determinare un accordo su di una soluzione importante, in cui le esigenze ambientali si sposano con quelle occupazionali e con la possibilità di direzione che, insieme alla provincia e al comune, la regione deve potere esercitare, in una visione più ampia di problemi che non sono soltanto municipali.

Questo era il significato della mia critica metodologica; la ripeterò ogni volta che, nelle stanze delle segreterie regionali, spesso convocate in « zona Cesarini », verranno prese decisioni non rispettose della dignità e della realtà dialettica del Parlamento (*Applausi delle deputate Maura Cossutta e Grazia Labate*).

Ho fatto queste affermazioni perché voglio che il Governo abbia la dignità delle proprie decisioni, senza sotterfugi, senza cambiamenti, senza risentimenti ed in modo tale che si sappia quello che si deve votare: ora lo so e annuncio che darò il mio voto favorevole, perché il metodo è stato migliorato e, pertanto, merita una

considerazione (*Applausi di deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore e del deputato Buontempo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bornacin. Ne ha facoltà.

GIORGIO BORNACIN. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 44.536 del Governo.

Veda, onorevole Mascia, dietro la fretta c'è il fatto che da tanti, da troppi anni, Cornigliano vive questa condizione. Abbiamo accolto, perché le preoccupazioni erano anche nostre, tutti gli emendamenti che ci sono stati suggeriti; abbiamo parificato la regione al comune, all'interno della società; abbiamo accettato, anche se c'era nell'emendamento precedente, il problema della continuità occupazionale dei lavoratori interessati, che ci sta davvero a cuore perché in Liguria, per anni ho difeso i livelli occupazionali, anche quando stavo in consiglio regionale con altre maggioranze.

Questa è la soluzione di un problema che garantisce l'occupazione e la gente di Cornigliano. Ho l'impressione che sull'emendamento in questione si voglia fare un po' come con la tela di Penelope: farla di giorno e disfarla di notte. Non lo consentiamo nell'interesse dell'occupazione, di Genova e della gente di Cornigliano; riteniamo, inoltre, che oltre ai sindacati e alle associazioni forse si sarebbero dovute sentire anche le associazioni delle donne e degli abitanti di Cornigliano che da anni aspettano questo provvedimento. Il centrodestra al governo della regione Liguria prima ha posto tale problema ed adesso si accinge a risolverlo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio

che l'emendamento del Governo 44.536 nella sua nuova formulazione risulta molto migliore di quello presentato in precedenza; il lavoro, le concertazioni e i colloqui che si sono svolti in questi giorni hanno dato buoni risultati. In particolare, registro due importanti momenti migliorativi: quello relativo al ruolo assegnato agli enti locali — provincia e comune — e allo Stato (per il tramite una società di partecipazione) e quello relativo alle garanzie occupazionali. Ciò nondimeno, pur dando atto di tutto ciò, voteremo contro questo emendamento; il nostro voto sarà contrario per una ragione di sostanza, oltre che per una ragione di metodo. Infatti, un problema così delicato, a nostro parere, non troverà soluzione con questo emendamento, in quanto nessuno si è preoccupato di porre in chiaro che quelle aree non sono disponibili; pertanto, ci troveremo di fronte ad un problema identico, se non maggiore a quello creatosi a Bagnoli. Infatti, la collocazione di un'acciaieria per decenni su un dato terreno comporta per esso livelli di inquinamento spaventosi rispetto a quelli previsti dai decreti applicativi del decreto legislativo Ronchi. Di conseguenza, non è credibile l'idea di collocare su quel terreno un'industria pulita; avrei preferito invece giungere ad una soluzione, anche di questo tipo, ma solo dopo che studi approfonditi ci avessero rappresentato il quadro della reale situazione di quelle aree. Il fatto che l'ordine sia di votare sempre contro mi preoccupa particolarmente, perché in questo modo nel porto di Genova non si saprà a chi chiedere le autorizzazioni per sbarcare i *container* i quali, signori colleghi, non appartengono all'acciaio ma alla portualità. Per tutte queste ragioni, voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci, al quale ricordo che ha a disposizione 30 secondi. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Intervengo per esprimere il mio voto in dissenso dal gruppo a cui appartengo.

PRESIDENTE. È la stessa cosa perché il tempo disponibile per gli interventi a titolo personale è già esaurito.

ERMETE REALACCI. Sono sufficienti 30 secondi per dire che condivido completamente le argomentazioni, sia di merito sia di metodo, che sono state addotte; ritengo inoltre che l'emendamento 44.536 (nuova formulazione) del Governo vada nella giusta direzione per quanto concerne il futuro della città di Genova; pertanto, mi asterrò dalla votazione dell'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, la discussione dell'emendamento in questione costituisce una pagina molto importante per la soluzione di un problema per il quale si è discusso per molti anni ma che solo oggi, finalmente, grazie a questo Governo, si riesce ad affrontare e a risolvere. Si tratta di una pagina storica importante per la situazione ambientale e per lo sviluppo economico non solo della città di Genova ma di tutta la regione Liguria. Spero che adesso non si giochi sugli equivoci non votando a favore di questo emendamento adducendo argomentazioni che nulla hanno a che fare con quello che ci accingiamo ora a votare; l'emendamento 44.536 del Governo, nella sua nuova formulazione, prevede infatti soltanto la sdemanializzazione delle aree e la loro assegnazione ad una società composta da rappresentanti della regione, del Governo, della provincia e del comune.

Mi rivolgo pertanto al rappresentante dei Verdi che ha dichiarato di astenersi nella votazione dell'emendamento solo perché non sono anche coinvolti gli altri enti; non è vero! La modifica dell'emendamento prevede proprio il coinvolgimento anche degli altri enti.

Sarà questa società che andrà poi alla concertazione con le parti sociali, sarà questa società che poi andrà a coinvolgere gli enti locali. Quindi, mi pare che le

critiche che sono state sollevate, in realtà, sono proprio quelle che hanno portato alla modifica di questo emendamento sul quale Forza Italia voterà ovviamente a favore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Parodi, che ringrazio per la disponibilità, chiede alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare il testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna. La Presidenza l'autorizza senz'altro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.536 del Governo (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	516
Votanti	491
Astenuti	25
Maggioranza	246
Hanno votato sì	288
Hanno votato no ..	203).

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Giorgetti, non è obbligatorio continuare, non ce l'ha prescritto il medico.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente, per quanto riguarda la questione di Bagnoli, aspettiamo il parere della Commissione affari costituzionali; noi ci siamo fermati sull'articolo 44. Se intende interrompere tra un quarto d'ora, si potrebbe cercare di affrontare il maxiemendamento 44.2000 della Commissione.

PRESIDENTE. Io vorrei fare un riepilogo della situazione. Sospendiamo adesso fino alle 20,30 o 20,45; il problema è che dopo dovremo riprendere i punti...

LUCIANO VIOLANTE. No!

PRESIDENTE. Onorevole Violante, perché dice di no?

LUCIANO VIOLANTE. Non per quello che ha detto, ma per quello che sta per dire.

PRESIDENTE. Dopo dobbiamo comunque continuare questi punti. In più, in base all'accordo dei presidenti di gruppo di maggioranza ed opposizione, che ringrazio, c'è la disponibilità ad affrontare — anche perché altrimenti dovremmo rimanere qui una giornata in più — i tre decreti di cui è previsto l'esame. Inoltre, c'è anche un impegno personale del Presidente a votare una mozione importante, preannunciata alla Conferenza dei presidenti di gruppo dall'onorevole Boato e firmata da tutti i gruppi, sul Medio Oriente. Allora, o ci ritroviamo alle 20,45 per terminare alle 22-22,15 sui punti che abbiamo in giacenza (non possiamo non esaurirli stasera; è ovvio che dobbiamo rivederci alle 20,45 per finire alle 22) e poi rinviando alle 8 di domani mattina per la discussione generale dei decreti-legge, oppure affrontiamo la discussione generale dei decreti-legge stasera alle 22 e domani mattina ci ritroviamo alle 9.30. Svolgere le discussioni generali questa sera o domani mattina alle 8 è inevitabile, anche in previsione di concludere i lavori domani sera, a meno che non stravolgiamo il nostro calendario. Su questo è opportuno che sia espresso un parere dei presidenti di gruppo dell'opposizione, che io tengo a sentire e che, peraltro, ho anche informalmente sentito.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, lo dico molto francamente: per me l'esame dell'articolo 44 deve essere finito questa sera.

PRESIDENTE. Chi l'ha detto che non lo finiamo questa sera?

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Io ho capito così.

PRESIDENTE. Ha capito male. È chiaro che questo articolo verrà votato questa sera, infatti, ho detto che riprenderemo alle 20,45. Il problema che pongo ai presidenti di gruppo è un altro: svolgere la discussione generale sui decreti-legge stasera, a partire dalle 22, o domani mattina, a partire dalle ore 8.

Collegli, per favore. Un po' di comprensione.

Chiedo all'onorevole Castagnetti, all'onorevole Violante, all'onorevole Boato e all'onorevole Giordano, se concordino con me nel procedere stasera, al termine dell'esame dell'articolo 44 del disegno di legge finanziaria, alla discussione generale dei decreti-legge, o se preferiscano rinviarla a domani mattina alle 8.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, il gruppo della Margherita ha un impegno per questa sera alle 22 e dunque non siamo disponibili ad iniziare la discussione sulle linee generali dei decreti-legge.

PRESIDENTE. Allora, collegli, chiudiamo il discorso. Stasera, entro le 22, concludiamo l'esame dell'articolo 44 del disegno di legge finanziaria e domani mattina alle 8 inizieremo la discussione sulle linee generali dei tre decreti-legge, che, presumibilmente, se c'è un impegno tra noi, si concluderà verso le ore 10, dopo di che possiamo riprendere l'esame della legge finanziaria.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei è sempre l'uomo degli annunci in «zona Cesarini», mi preoccupa. Prego, dica pure.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, per una brevissima comunicazione con riferimento all'emendamento Giuseppe Drago 7.35 approvato poco fa dall'Assemblea, preciso che l'onere di 10 milioni di euro va inteso come compensato mediante corrispondente riduzione, per il triennio 2002-2004, dell'accantonamento in Tabella A relativa al Ministero dell'economia e delle finanze. E così ho solo risolto un problema!

PRESIDENTE. Grazie, senatore Vegas. La ringrazio anche della cortesia con cui segue i nostri lavori.

La seduta è sospesa, riprenderà alle ore 20,45

La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 21.

**(Ripresa esame dell'articolo 44
- A.C. 1984)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 44 e delle proposte emendative precedentemente accantonate.

Onorevoli colleghi, questa sera termineremo l'esame di questo articolo; i presidenti di gruppo, anche di opposizione mi hanno assicurato che non vi sarà alcun problema qualora si dovesse concludere l'esame di tale articolo oltre le ore 22. Capite infatti benissimo che, se domani mattina dovessimo riprenderne l'esame, non potremmo rispettare i programmi.

Chiedo al presidente della V Commissione come intenda procedere.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, dovremmo riprendere l'esame dell'articolo 44 a partire dall'emendamento 44.2000 della Commissione e dei relativi subemendamenti. È pervenuto anche il subemendamento 0.44.2000.25 del Governo; a tal

proposito, vorrei precisare che, in riferimento alle lettere b) e c), il parere della Commissione è favorevole; circa la soppressione del comma 45 di cui alla lettera a) di tale subemendamento, posto che la Commissione si era espressa in senso contrario, ritengo opportuno che essa sia posta in votazione separatamente dal resto del testo.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi corre l'obbligo di far presente che il subemendamento 0.44.2000.25 del Governo, per la prima parte relativa al comma 45, dipende da una valutazione circa il servizio militare; la parte sostitutiva del comma 74 è invece in ossequio al suo interrogativo relativo alla portata finanziaria e alla copertura del comma stesso. Si riformula così il detto comma e si dà ad esso più adeguata copertura.

Un'altra domanda che era stata da lei posta, signor Presidente, in relazione al comma 70 dell'emendamento 44.2000 della Commissione, trova una risposta negativa da parte del Governo, nel senso che tale comma è probabilmente oneroso e quindi, ad avviso del Governo, non trova, probabilmente, copertura nell'ambito del complesso dell'emendamento. Per cui se la Presidenza ritenesse di dichiararlo inammissibile, il Governo non avrebbe nulla in contrario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sciogliamo un nodo: prendo atto delle dichiarazioni del Governo e dichiaro inammissibile il comma 70 dell'emendamento 44.2000 della Commissione.

Onorevole Fioroni, aveva chiesto di parlare?

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, ho già risolto.

PRESIDENTE. È già come San Paolo sulla via di Damasco.

Presidente Giancarlo Giorgetti, insiste nella richiesta di votazione per parti separate del subemendamento 0.44.2000.25 del Governo?

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, insisto affinché la lettera *a)* di tale subemendamento sia votata separatamente dal resto del testo. Tra l'altro ciò non produce effetti sul « conseguentemente » di cui al medesimo subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.44.2000.25 del Governo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, intervengo in merito al subemendamento 0.44.2000.25 del Governo impostato per quanto riguarda la prima parte – mi riferisco alla lettera *a)* – sulla soppressione di una norma che noi della Lega nord riteniamo molto importante e che sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea.

Il Governo intende eliminare la possibilità – che noi avevamo chiesto – di proseguire il servizio militare presso i comuni. Si trattava di una decisione assunta nella scorsa legislatura da tutto il Parlamento nell'ambito del provvedimento per Soverato ed estesa a tutte le aree del nord e ad alcune aree del centro colpite dall'alluvione del 2000. Si dava ai comuni la possibilità di stipulare convenzioni con i distretti militari, al fine di disporre dei giovani in servizio di leva per il ripristino dei territori; in altri termini, questi giovani addestrati venivano utilizzati per realizzare tutte le opere di difesa del suolo e del territorio necessarie al ripristino del territorio stesso. Tale provvedimento è stato votato all'unanimità e interessava tutte le regioni del nord, alcune regioni del centro, la Puglia e la Calabria.

Mi rivolgo a tutti i parlamentari interessati al ripristino del territorio, affinché

i militari, una volta terminato il periodo di addestramento, possano essere posti alle dipendenze dei comuni secondo convenzioni, come già avviene da due anni e come utilmente si è verificato fino ad oggi. Chiediamo che per il futuro si prosegua per questa strada, visto che si è trattato di un esperimento ben riuscito. Non comprendiamo per quale motivo il Governo, dopo aver dato la sua disponibilità al riguardo con il suo emendamento, oggi proponga di abrogare tale norma.

PRESIDENTE. Vorrei riassumere la situazione: questa sera abbiamo circa 150 votazioni da effettuare e dobbiamo concludere i lavori in tempi decenti, perché domani mattina la seduta inizierà molto presto. Chiedo, pertanto, ai gruppi che hanno esaurito i tempi di farne un uso assolutamente parsimonioso, altrimenti sono obbligato a porre in votazione le 150 proposte emendative senza dare la parola.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.44.2000.25 del Governo, limitatamente alla lettera *a)*, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	117
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	58
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del subemendamento 0.44.2000.25 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.